



Rappresentanza Permanente d'Italia
OSCE

AMB. ANDREA CASCONI

**INTERVENTO DELL'ITALIA ALLA RIUNIONE N. 1534 DEL CONSIGLIO
PERMANENTE SULLA "RELAZIONE ANNUALE SULLO STATO DI
AVANZAMENTO DEL PIANO D'AZIONE DELL'OSCE IN MATERIA DI PARITÀ
DI GENERE DEL 2004"**

Vienna, 18 settembre 2025

Signor Presidente,

L'Italia si allinea alla dichiarazione pronunciata dalla delegazione dell'Unione Europea e desidera aggiungere alcune considerazioni a titolo nazionale.

Vorrei innanzitutto ringraziare personalmente il Segretario Generale Sinirlioglu per la presentazione della Relazione dell'OSCE sull'uguaglianza di genere, e la Senior Advisor, Lara Scarpitta, e il suo team per il costante impegno e il lavoro svolto in tema di uguaglianza di genere.

L'Italia accoglie favorevolmente la recente **Relazione dell'OSCE sull'uguaglianza di genere**, che fornisce indicazioni preziose per promuovere l'uguaglianza e rafforzare il ruolo delle donne nel campo della pace e della sicurezza. In questo contesto, l'Italia è orgogliosa di presentare il suo **Quinto Piano d'Azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza**, adottato in conformità con la Risoluzione 1325 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e successive Risoluzioni in materia.

Viviamo in un'epoca caratterizzata da **crisi complesse**: dai conflitti armati all'instabilità politica; dai cambiamenti climatici all'insicurezza alimentare fino alle migrazioni. In questi scenari, troppo spesso sono le donne e le ragazze a pagare il prezzo più alto. Per questo motivo, l'Italia ha ribadito il proprio impegno a porre le **donne al centro della nostra agenda** per la pace e la sicurezza. Questo piano d'azione nazionale ha **quattro obiettivi chiave**.

In primo luogo, rafforzare la partecipazione delle donne ai **processi di pace e ai processi decisionali**, garantendo che la loro voce non solo sia ascoltata, ma abbia anche un'influenza reale.

In secondo luogo, promuovere la prospettiva di genere nelle **operazioni di pace** e aumentare la presenza delle donne nelle forze armate e di polizia, anche in ruoli di leadership.

In terzo luogo, proteggere e responsabilizzare le donne e le ragazze nelle **zone di conflitto e post-conflitto**, collaborando con la società civile per garantire il rispetto e la tutela dei loro diritti.

In quarto luogo, consolidare la comunicazione, la **formazione e la sensibilizzazione sui diritti delle donne**, approfondendo al contempo la collaborazione con i partner internazionali, tra cui l'UE, l'OSCE, la NATO, nonché con le università e le ONG.

Questo Piano non è stato sviluppato in modo isolato. È il risultato di un **processo ampio e inclusivo**, che ha riunito istituzioni governative, mondo accademico, sindacati, agenzie delle Nazioni Unite e organizzazioni della società civile. Ciascuna delle parti interessate ha apportato le proprie prospettive e competenze, rendendo il piano più solido, pertinente ed efficace.

In definitiva, il **Quinto Piano d'Azione Nazionale** è più di un quadro politico: è l'**espressione concreta** della determinazione dell'Italia a trasformare in realtà l'Agenda per le donne, la pace e la sicurezza. Il suo obiettivo è **ridurre l'impatto dei conflitti sulle donne e sulle ragazze**, promuovendo al contempo la loro leadership e la loro capacità di agire come motori essenziali della pace, della giustizia e dello sviluppo sostenibile.

Concludo sottolineando che l'Italia rimane profondamente impegnata a promuovere questi obiettivi a livello nazionale, regionale e globale. **I valori di uguaglianza, diritti umani e governance inclusiva** non sono ideali astratti, ma condizioni necessarie per una pace e una sicurezza durature. E le donne devono essere riconosciute non come vittime dei conflitti, ma come attori chiave nella costruzione di soluzioni.

Grazie signor presidente.
